

## Breaking News 24

## NOTIZIARIO DEL GIORNO

**• Cina: la lotta alla corruzione parte da Macao - TACCUINO DA SHANGHAI**

Radiocor - Milano, 10 dic - La Cina inizia dalla periferia la lotta alla corruzione. Una manovra di restrizione e controllo e' in atto a Macao, una delle due 'Special Administrative Region' insieme ad Hong Kong. Il nuovo leader Xi Jin Ping non e' stato prudente quando ha denunciato la corruzione nel suo discorso d'investitura. Riecheggiava le parole d'addio del suo predecessore Hu Jin Tao: 'La corruzione potrebbe causare il crollo del partito e la disgregazione dello stato'. Macao rappresenta uno dei terminali per l'utilizzo di somme di provenienza illecita. Attraverso i canali dell'esportazione clandestina e del gioco d'azzardo, nell'ex colonia portoghese affluiscono capitali ingentissimi. Infatti e' in corso un'operazione - dai contorni ancora non definiti ma consistente - contro gli 'junket operators', cioe' gli intermediari che raccolgono denaro nella Cina continentale e poi lo mettono a disposizione dei giocatori a Macao, ricevendo commissioni sia da questi ultimi che dai gestori dei casino'. La legge cinese non consente infatti un'esportazione di capitali superiore al corrispettivo di 50.000 dollari. La dimensione del gioco a Macao e' tale da far immaginare il bisogno di transazioni molto superiori. Da quando, nel 2002, una nuova legge ha consentito l'estensione delle operazioni, il tradizionale gioco d'azzardo a Macao e' esploso, attraendo centinaia di migliaia di visitatori all'anno, soprattutto Cinesi da Hong Kong, Taiwan e dalla confinante e prospera provincia confinante del Guangdong. Il volume d'affari e' stratosferico. Gli incassi nel 2006 hanno superato quelli di Las Vegas, per continuare fino a distanziare di molte lunghezze la citta' del Nevada. Il gioco d'azzardo rappresenta pressoché l'intera struttura economica di Macao. La ricchezza generata e' stata guardata con benevolenza da Pechino. Ha consentito di creare reddito e occupazione, allontanando, con il consenso economico, le velleità democratiche che invece sono presenti nella vicina Hong Kong. In aggiunta, e' scesa sensibilmente l'attività di organizzazioni come le famigerate triadi cinesi, ricondotte ad attività marginale dall'intervento di Pechino. In conclusione ed inevitabilmente, sono cresciuti i dubbi sulla trasparenza delle attività e i controlli sul riciclaggio, il money laundering (per il cui contrasto l'amministrazione di Macao sta approntando una normativa piu' severa). La polizia ha arrestato in Cina alcuni intermediari per appurare i sospetti sulla liceità delle loro transazioni. Inoltre sono in aumento i controlli sui movimenti di capitali e di persone. I grandi alberghi di Macao hanno dovuto rivelare i nomi dei loro ospiti Vip. Sembra dunque in discussione un modello di sviluppo della piccola Macao, una penisola e 2 isolotti di 350.000 abitanti. La silenziosa macchina che produceva denaro potrebbe incepparsi perche' sono piu' grandi i problemi della sua committente, cioe' la lontana Pechino. La nuova dirigenza appare determinata. Come sempre alla serietà del problema dovrebbe corrispondere quella dell'impegno. Sara' possibile fino a quando non si risalira' a responsabilità ancora piu' grandi e gli 'junket operators', oggi colpevolizzati, potrebbero apparire soltanto uno strumento.

**SERVIZI PER GLI ABBONATI**

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)

Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)